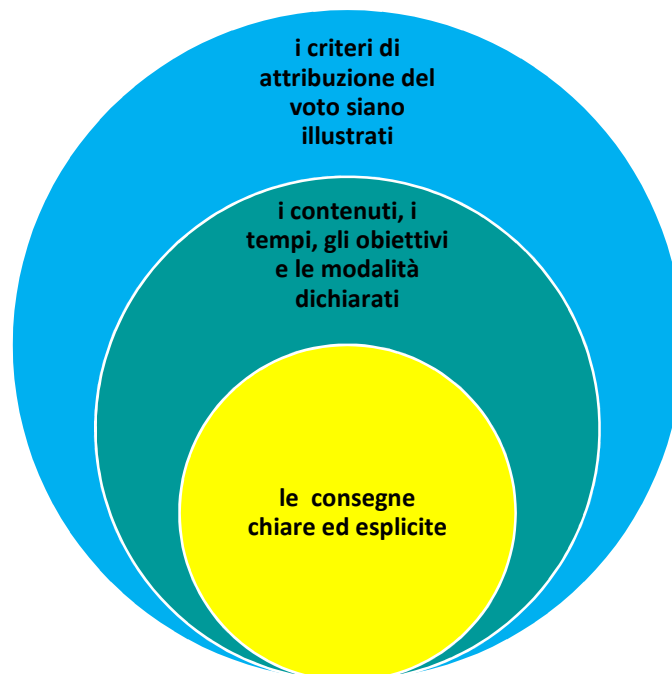


TIPOLOGIE DI VERIFICA E CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Dal momento che **ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva** (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 – art. 1 comma 2) è necessario che:



Le verifiche delle conoscenze e delle competenze acquisite vengono effettuate in rapporto alle ore settimanali della disciplina. In particolare, per le discipline con più di due ore a settimana, ciascun docente effettuerà **non meno di 3 verifiche scritte (per le discipline che prevedono il voto scritto) e non meno di 2 verifiche orali per ogni quadrimestre.**

Le discipline orali possono utilizzare anche verifiche scritte, che concorrono utilmente alla definizione della valutazione intermedia e finale.

Le tipologie delle prove di verifica, dalle quali scaturiscono le valutazioni, sono scritte, orali e pratiche, a carattere strutturato (test di profitto a scelta multipla, a risposta VERO/FALSO, a corrispondenza, a completamento, a riordinamento, a risposte multiple, con correzione degli errori contenuti in un testo), semistrutturato e non strutturato.

Il rifiuto di sottoporsi all'interrogazione frontale o la consegna del foglio in bianco equivale a prova nulla, classificabile con il voto minimo della scala.

Qualora un alunno risultasse assente nel giorno fissato per una verifica scritta o pratica, lo stesso dovrà recuperare la prova nei tempi e nelle modalità stabiliti dal docente della disciplina.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONI DEL PROFITTO

La **valutazione** accompagna la programmazione didattica nell'arco di tutto il suo sviluppo in quanto è presente:

- **nella fase iniziale** come valutazione **diagnostica** che:
 - 1) **definisce il livello di partenza** per avviare il processo formativo del singolo allievo e della classe;

2) **definisce il percorso didattico più utile** all'interno di ogni area disciplinare o di ogni Consiglio di Classe, mediante test d'ingresso che diano le informazioni necessarie sulle competenze ed abilità già in possesso dell'alunno;

- **nella fase intermedia** come valutazione **formativa** che:

- 1) indica il grado di assimilazione delle conoscenze;
- 2) registra il ritmo dell'apprendimento;
- 3) individua le lacune e gli ostacoli del percorso didattico;
- 4) permette di apportare le dovute modifiche al programma di insegnamento mediante l'uso di tutti gli strumenti di verifica che l'insegnante riterrà opportuni ed idonei;

- **nella fase finale** come valutazione **sommativa** che:

- 1) si colloca al termine del processo di apprendimento;
- 2) evidenzia gli effettivi risultati conseguiti dallo studente;
- 3) esprime un giudizio complessivo sulla qualità delle conoscenze, competenze ed abilità.

La valutazione risponde, oltre che ai criteri di **validità**, di **affidabilità**, di **oggettività**, anche ai criteri di:

- **trasparenza** (i criteri sono chiari ed espliciti, tanto per gli insegnanti quanto per gli studenti);

- **omogeneità** (i criteri sono stati concordati fra tutti gli insegnanti della stessa materia per la stessa fascia di classi e tale accordo è conseguito in sede di dipartimenti per discipline, programmati all'inizio di ogni anno scolastico).

La valutazione dell'apprendimento, espressa in termini di **conoscenze, competenze, abilità**, terrà conto della situazione di partenza di ciascun alunno e sarà fatta in funzione del raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed educativi programmati.

I Dipartimenti hanno definito griglie comuni e condivise per la correzione e valutazione delle prove scritte ed orali di carattere disciplinare e **sono impegnati nella definizione di rubriche valutative relative all'acquisizione di competenze**.